

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO 2021

PREMESSA

Il **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** è il documento che illustra gli obiettivi della spesa, misura i risultati e monitora l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Viene redatto contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *“le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate”*. *Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.*

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”;
- Missione 012 – “Regolazione del mercato”;
- Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”;
- Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”;
- Missione 033 – “Fondi da ripartire”

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *“gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 9.6.2015 Prot. n. 0087080, ha comunicato l'opportunità di procedere alla ridenominazione di due programmi. In particolare:

- 1) la denominazione del programma 011.005 *“Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà intellettuale”* è stata modificata in *“Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”*;
- 2) con riferimento al programma 032.004 *“Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”*, il contenuto di quest'ultimo corrisponde al programma 032.003 *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”* previsto per le amministrazioni centrali dello Stato; pertanto per ragioni di uniformità anche le camere di commercio devono far rientrare le relative attività nel programma 032.003 anziché nel programma 032.004.

LO SCENARIO SOCIO ECONOMICO

Lo scenario internazionale e l'economia italiana

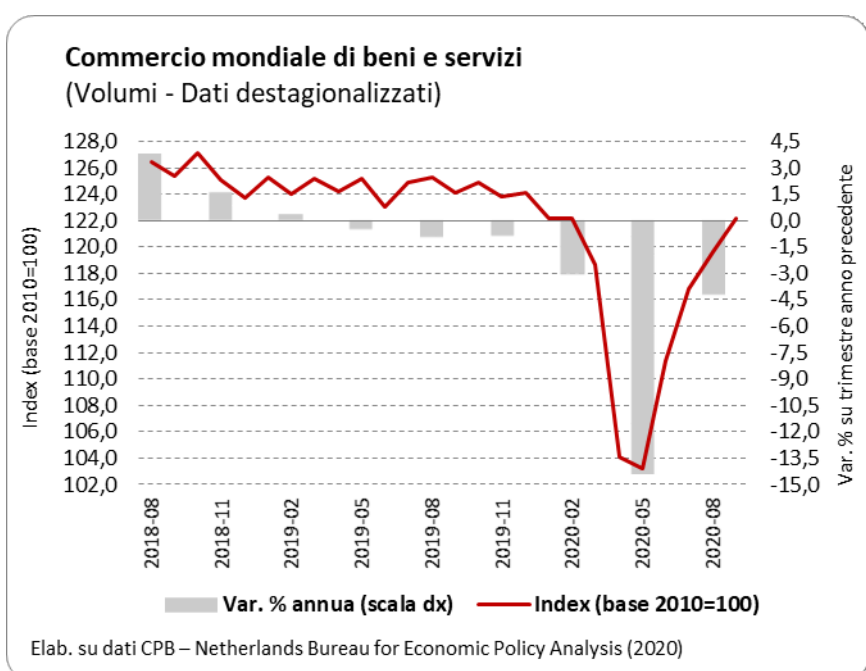
La tregua concessa dall'epidemia del covid-19 durante i mesi estivi ha determinato un repentino, e per certi versi inatteso, rimbalzo del ciclo economico internazionale. Il recupero è stato consistente

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni giugno 2020)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto giugno 2020	
	Stime	Previsioni			
	2019	2020	2021	2020	2021
MONDO	2,8	-4,4	5,2	0,8	-0,2
Economie avanzate	1,7	-5,8	3,9	2,3	-0,9
USA	2,2	-4,3	3,1	3,7	-1,4
Area Euro	1,3	-8,3	5,2	1,9	-0,8
Germania	0,6	-6,0	4,2	1,8	-1,2
Francia	1,5	-9,8	6,0	2,7	-1,3
Italia	0,3	-10,6	5,2	2,2	-1,1
Spagna	2,0	-12,8	7,2	0,0	0,9
Regno Unito	1,5	-9,8	5,9	0,4	-0,4
Giappone	0,7	-5,3	2,3	0,5	-0,1
Economie emergenti	3,7	-3,3	6,0	-0,2	0,2
Russia	1,3	-4,1	2,8	2,5	-1,3
Cina	6,1	1,9	8,2	0,9	0,0
India	4,2	-10,3	8,8	-5,8	2,8
Brasile	1,1	-5,8	2,8	3,3	-0,8

Elaborazioni su dati IMF - WEO (ottobre 2020)

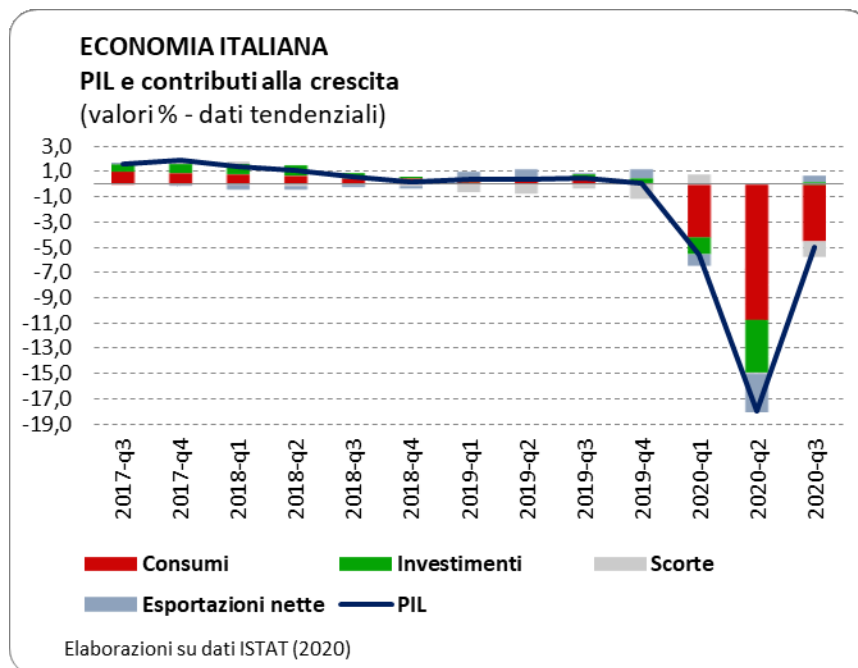
in tutti i paesi, a cominciare dalla Cina, la prima ad essere attaccata dal virus, che è tornata su livelli di crescita positivi già nel secondo trimestre. Il pericolo di un andamento a "L" delle curve del ciclo sembra ormai scongiurato, anche se il riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria con l'avvento dei mesi autunnali rende comunque molto fragile e incerta la ripresa. Nell'*Outlook* di ottobre il Fondo Monetario Internazionale prospetta quindi un quadro meno drammatico per il 2020 rispetto a quello descritto nelle previsioni formulate a inizio estate. Il Pil globale dovrebbe subire una contrazione del -4,4% nel 2020, profonda, ma meno grave del -5,2% stimato a

giugno. La revisione al rialzo ha riguardato praticamente tutte le economie, con la sola eccezione di India (-10,3% la contrazione del PIL attesa per il 2020) e Spagna (-12,8%), alla quale l'Italia ha lasciato la scomoda posizione di fanalino di coda tra le economie dell'eurozona. Entrando più nel dettaglio, particolarmente significativa è stata la correzione al rialzo prevista per gli Stati Uniti, economia per la quale il Fondo stima per il 2020 una contrazione del -4,3% (contro il -8,0% di giugno), mentre, come accennato sopra, la Cina sarà l'unica grande economia a salvarsi dalla recessione: nel 2020 il suo Pil crescerà dell'1,9% (rispetto all'1% di



giugno). Nonostante la correzione delle stime, le perdite rimangono comunque molto consistenti in Europa. Per l'eurozona nel suo complesso, il crollo sarà dell'8,3% (rispetto al -10,2% di giugno), la Germania subirà una contrazione del -6,0% quest'anno (anziché del -7,8%) e la Francia un calo del -9,8% (invece del -12,5 per cento).

Per il 2021 le previsioni del Fondo sono molto prudenti, sottolineando come "l'incertezza sulle proiezioni sia in questa fase insolitamente ampia" e come "la ripresa non sarà certa finché la pandemia continuerà a diffondersi". La crescita globale nel 2021 dovrebbe assestarsi al +5,2% e la revisione della stima, questa volta al ribasso, si limita semplicemente a prendere atto del crollo meno profondo delle attese nel 2020.



L'Italia è tra i paesi colpiti in modo più grave dall'epidemia del covid-19. La contrazione congiunturale del Pil è stata del -5,5% nel primo trimestre per poi crollare al -13,0% nel secondo. La flessione ha interessato tutte le principali componenti della domanda con la sola eccezione della spesa pubblica che invece è lievitata sensibilmente in conseguenza delle ingenti risorse stanziate per sostenere i redditi di imprese e famiglie. Anche in Italia, però, l'entità del rimbalzo del terzo trimestre è stata decisamente più ampia

rispetto alle attese (+16,1%). Secondo le stime di contabilità nazionale recentemente diffuse dall'Istat la fase in corso si contraddistingue tuttavia per forti divaricazioni settoriali: i consumi restano infatti molto deboli e sono andati molto male soprattutto i settori dei servizi la cui fruizione comporta condivisione degli spazi. Accanto a ciò vi sono però anche risultati non del tutto in linea con le attese: il recupero degli investimenti è stato in effetti decisamente marcato (specie nel comparto delle costruzioni) e i flussi di scambi con l'estero, al netto la componente turistica, stanno registrando una ripresa vivace.

Nonostante la probabile battuta d'arresto determinata dalla "seconda ondata", le previsioni sono quindi per una relativa tenuta degli indicatori riferiti all'ultima parte dell'anno. Il 2020 dovrebbe chiudersi con una riduzione annuale del Pil pari a circa il -9 per cento. Uno scenario naturalmente drammatico, ma certamente meno grave rispetto alle ipotesi più pessimiste maturate durante il primo *lockdown*. Certo, molto dipenderà dai tempi di uscita dall'epidemia ed è lecito ipotizzare che per vedere indicatori un po' più solidi dovremo attendere l'inizio della campagna di vaccinazione, attesa per la prossima primavera. In ogni caso, riprendendo le parole del Fondo Monetario Internazionale, "la convalescenza dalla recessione da Covid sarà lunga e difficile".

L'articolazione settoriale

Al Registro imprese della neonata Camera di commercio di Pistoia-Prato risultano iscritte 80.091 localizzazioni produttive (dato 2019). Tra queste le attive sono 69.882 e rappresentano una quota sul medesimo aggregato regionale pari al 15,7%. Con riferimento alle imprese che hanno la sede legale ubicata sul territorio amministrativo della Camera di Commercio di Pistoia-Prato (56.886 attive al 31/12/2019) la quota sul totale regionale sale al 16,2%. Si tratta quindi di apparato produttivo importante per l'economia della Toscana che trova un suo riflesso (anche) in un tasso di imprenditorialità (circa 12,0 imprese ogni 100 abitanti) che si pone quasi un punto percentuale al di sopra della media regionale (11,1).

Il "contributo" delle due provincie alla nuova realtà imprenditoriale è, a livello aggregato, sostanzialmente equivalente (28.019 sedi di impresa attive in provincia di Pistoia, 28.867 in quella di Prato),

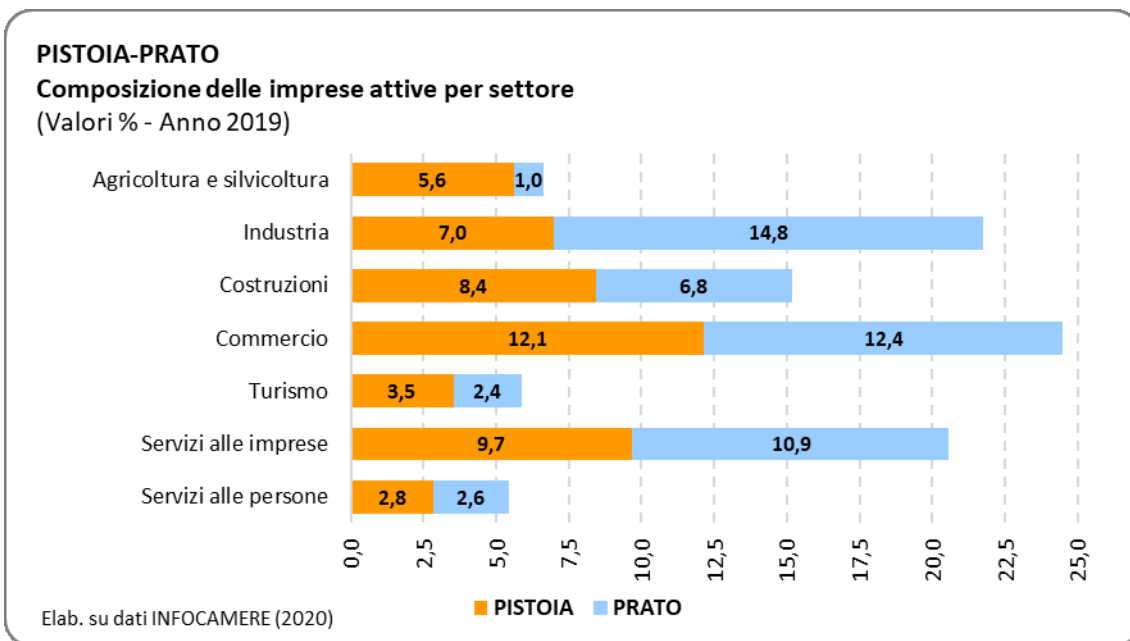
PISTOIA-PRATO									
Imprese e Unità Locali attive per settore									
(Consistenza al 31/12/2019)									
	PISTOIA			PRATO			PISTOIA-PRATO		
	Sedi	Unità Locali	Totale	Sedi	Unità Locali	Totale	Sedi	Unità Locali	Totale
Agricoltura e silvicoltura	3.203	152	3.355	569	43	612	3.772	195	3.967
Industria	3.977	1.227	5.204	8.399	1.893	10.292	12.376	3.120	15.496
Industrie alimentari e delle bevande	282	99	381	159	74	233	441	173	614
Industrie tessili	630	190	820	1.939	682	2.621	2.569	872	3.441
Confezione di articoli abbigliamento	465	98	563	4.378	591	4.969	4.843	689	5.532
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	324	76	400	157	19	176	481	95	576
Industrie del legno e del mobile	505	138	643	183	43	226	688	181	869
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	138	74	212	120	33	153	258	107	365
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.239	288	1.527	1.034	255	1.289	2.273	543	2.816
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	91	74	165	94	55	149	185	129	314
Altre industrie e public utilities	303	190	493	335	141	476	638	331	969
Costruzioni	4.789	438	5.227	3.855	423	4.278	8.644	861	9.505
Commercio	6.903	2.151	9.054	7.029	1.978	9.007	13.932	4.129	18.061
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	753	191	944	639	178	817	1.392	369	1.761
Commercio all'ingrosso	2.647	580	3.227	3.683	905	4.588	6.330	1.485	7.815
Commercio al dettaglio	3.503	1.380	4.883	2.707	895	3.602	6.210	2.275	8.485
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.012	691	2.703	1.337	428	1.765	3.349	1.119	4.468
Servizi	7.124	1.717	8.841	7.675	1.800	9.475	14.799	3.517	18.316
Servizi informatici e delle telecom.ni	532	128	660	622	173	795	1.154	301	1.455
Servizi avanzati di supporto alle imprese	761	252	1.013	841	248	1.089	1.602	500	2.102
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	2.902	309	3.211	3.554	350	3.904	6.456	659	7.115
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	563	290	853	508	355	863	1.071	645	1.716
Servizi finanziari e assicurativi	678	276	954	583	252	835	1.261	528	1.789
Servizi dei media e della comunicazione	72	23	95	88	29	117	160	52	212
Servizi alle persone	1.616	439	2.055	1.479	393	1.872	3.095	832	3.927
Imprese non classificate	11	26	37	3	29	32	14	55	69
TOTALE	28.019	6.402	34.421	28.867	6.594	35.461	56.886	12.996	69.882

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

ma il modello di specializzazione produttiva appare in realtà molto diverso.

In provincia di Pistoia un peso relativamente maggiore è assunto delle attività agricole (come è noto il distretto vivaistico e ornamentale pistoiese è uno dei più importanti d'Italia), dalle costruzioni e dalle attività turistico-ricettive, mentre a Prato è preponderante il ruolo del manifatturiero (anche in questo caso è ben nota l'importanza del distretto tessile al quale, in tempi più recenti, si è affiancato un importante polo specializzato nella produzione di abbigliamento in cui è massiccia la presenza di imprese gestite da cittadini stranieri, in gran parte di origine cinese). Più equilibrata appare invece la distribuzione tra le due provincie

per ciò che concerne il commercio e i servizi, soprattutto nella componente di questi ultimi rivolta alla persona.



L'andamento nei primi tre trimestri 2020

PISTOIA-PRATO					
Imprese attive al 30/09/2020 e flussi di iscrizione e cessazione nei primi 9 mesi 2020					
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2019)					
	PISTOIA-PRATO		Flussi nel periodo (gen. - set. 2020)		
	Attive	Var. %	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura e silvicoltura	3.754	-0,5	100	134	-34
Industria	12.303	-0,6	505	757	-252
Industrie alimentari e delle bevande	438	-0,7	3	16	-13
Industrie tessili	2.503	-2,6	67	163	-96
Confezione di articoli abbigliamento	4.855	0,2	311	359	-48
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	453	-5,8	15	43	-28
Industrie del legno e del mobile	691	0,4	16	32	-16
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	259	0,4	4	11	-7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	2.276	0,1	64	95	-31
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	186	0,5	6	11	-5
Altre industrie e public utilities	642	0,6	19	27	-8
Costruzioni	8.684	0,5	362	388	-26
Commercio	13.929	0,0	507	728	-221
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	1.407	1,1	44	59	-15
Commercio all'ingrosso	6.336	0,1	276	337	-61
Commercio al dettaglio	6.186	-0,4	187	332	-145
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	3.355	0,2	72	185	-113
Servizi	14.878	0,5	459	629	-170
Servizi informatici e delle telecom.ni	1.166	1,0	50	52	-2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1.638	2,2	83	85	-2
Serv. oper.vi di suppto alle imprese e persone	6.486	0,5	166	223	-57
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.073	0,2	22	50	-28
Servizi finanziari e assicurativi	1.266	0,4	51	56	-5
Servizi dei media e della comunicazione	164	2,5	8	6	2
Servizi alle persone	3.085	-0,3	79	157	-78
Imprese non classificate	21	50,0	757	128	629
TOTALE	56.924	0,1	2.762	2.949	-187

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

I dati aggiornati al 30 settembre 2020 evidenziano al momento una sostanziale tenuta dell'apparato produttivo delle province di Pistoia e Prato in termini di variazione delle imprese attive.

A livello aggregato la variazione complessiva delle imprese attive rispetto a fine 2019 è stata pari al +0,1% (variazione nulla in provincia di Pistoia, +0,2% in provincia di Prato). Tra i settori la variazione è stata negativa nell'agricoltura (-0,5%) e nell'industria (-0,6%), con una flessione piuttosto marcata nel tessile a Prato (-2,8%) e nel settore della pelletteria e calzature a Pistoia (-6,5%). Stabile l'andamento nel commercio, anche se il dato complessivo (+0,0%) è il risultato di una leggera contrazione a Pistoia (-0,5%) e di un altrettanto lieve incremento (+0,5%) a Prato. Situazione opposta invece nelle costruzioni, settore per il quale la variazione positiva delle imprese attive (+0,5%) è interamente dovuta al "contributo" della provincia di Pistoia, +1,0% a fronte del -0,2% registrato a Prato. Sostanzialmente simile tra le due province, nonché

positivo, l'andamento nel turismo, alloggio e ristorazione (+0,2%) e nei servizi (+0,5%), per i quali si segnalano incrementi significativi soprattutto per ciò che concerne i servizi avanzati di supporto alle imprese (+2,2%) e i servizi dei media e della comunicazione (+2,5%).

Qualche segnale di maggiore criticità proviene invece dal versante dei flussi di iscrizione e di cessazione registrati durante i primi nove mesi dell'anno. Le ben note vicissitudini scaturite dall'emergenza sanitaria tuttora in corso hanno determinato, oltre evidentemente agli effetti che tutti noi ben conosciamo, un forte rallentamento delle dinamiche di ricambio e di turnazione interne alla base imprenditoriale. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e sommando i dati delle due province, si registrano infatti per il 2020 una forte contrazione delle iscrizioni di nuove imprese (circa -950 in termini assoluti, -25,6% la variazione sul 2019) e una significativa, sebbene meno intensa, riduzione delle cessazioni (-738, -20%). L'effetto combinato di questi due fattori ha condotto ad un saldo negativo pari a -187 imprese (-78 in provincia di Pistoia, -109 in quella di Prato) che difficilmente potrà essere recuperato nel quarto trimestre, periodo durante il quale, storicamente, si concentrano la maggior parte delle cessazioni¹.

PROSPETTIVE: scenario di previsione 2020-2021

	PISTOIA			PRATO			PISTOIA E PRATO		
	2015-19	2020	2021	2015-19	2020	2021	2015-19	2020	2021
Esportazioni (EXP)	4,5	-34,1	17,1	1,8	-20,6	16,2	2,8	-25,8	16,5
Importazioni (IMP)	2,4	-12,2	21,4	-2,9	-21,3	29,7	-1,1	-18,0	26,4
Valore aggiunto (VA)	1,0	-10,2	5,2	2,3	-11,3	6,3	1,7	-10,8	5,8
Occupati totali (OCC)	1,3	-1,1	-0,3	1,1	-1,7	-0,7	1,2	-1,4	-0,5
Unità di lavoro totali (UTT)	0,8	-9,4	4,6	2,0	-10,6	5,0	1,4	-10,0	4,8
Reddito disponibile (valori correnti)	1,6	-2,4	2,2	1,1	-2,8	1,9	1,4	-2,6	2,0
Consumi delle famiglie (valori correnti)	2,6	-12,2	7,4	1,8	-11,4	7,8	2,2	-11,8	7,6
EXP/VA (% - fine periodo)	23,0	16,9	18,8	34,2	30,6	33,4	28,8	24,0	26,4
IMP/VA (% - fine periodo)	12,6	12,3	14,2	19,5	17,3	21,1	16,2	14,9	17,8
VA/UTT (migl. € - fine periodo)	60,3	59,7	60,0	60,8	60,4	61,2	60,6	60,0	60,6
OCC/Forza lavoro (% - fine periodo)	91,5	91,7	90,6	93,8	93,9	93,0	92,6	92,8	91,8
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	8,5	8,3	9,4	6,2	6,1	7,0	7,4	7,2	8,2

var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato

¹ Per completezza di analisi, e in ragione degli effetti che ciò potrà produrre sui risultati di consuntivo di fine 2020, occorre tuttavia osservare che durante i primi tre trimestri dell'anno in corso si sono significativamente ridotte anche le aperture di procedure di scioglimento e messa in liquidazione di società (-69 in termini assoluti tra le due province, -10,5% rispetto allo stesso periodo del 2019), così come sono crollati gli avvisi di procedure di tipo concorsuale (fallimenti e concordati): -79 in termini assoluti, -53,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare, la diminuzione delle procedure concorsuali è probabilmente da ricondursi, in gran parte, alle norme contenute nel D.L. 23/2020 (cd "Decreto Liquidità") concernenti la "sterilizzazione" delle perdite di esercizio (art. 6) e l'improcedibilità (tra il 9 marzo e il 30 giugno 2020) dei ricorsi per dichiarazioni di fallimento e procedure di insolvenza in genere (art.10).

IL CONTESTO NORMATIVO

Il quadro della riforma

L'art. 1, comma 1 della legge 580/1993 stabilisce che le Camere di commercio svolgono "sulla base del principio di sussidiarietà, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali". Il sistema camerale, che rappresenta dunque l'interlocutore primario del mondo imprenditoriale, dal 2015 è interessato da un articolato processo di riforma.

Il D. Lgs 25 novembre 2016, n. 219, recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", riscrive sostanzialmente la L. 29 dicembre 1993, n. 580, come già modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, prevedendo la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, in particolare mediante:

- la riduzione del numero delle Camere di commercio a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento per le Camere con meno di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel Registro delle imprese;
- la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali con presenza di almeno una Camera in ogni regione;
- la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; sono stati confermati i compiti in materia di pubblicità legale mediante la tenuta del registro imprese con introduzione della gestione del fascicolo informatico dell'impresa, le funzioni in materia di tutela del consumatore, vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla metrologia legale, rilevazione dei prezzi, rilascio certificati d'origine e documenti per l'esportazione; sono state definite l'assistenza tecnica alla creazione di imprese e l'assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali, la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo; sono state rafforzate le competenze in materia ambientale e quella in tema di orientamento al lavoro tramite la gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro e il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro; è stata prevista la possibilità di sottoscrivere convenzioni con le regioni e altri soggetti pubblici e privati in tema di digitalizzazione, qualificazione aziendale e dei prodotti, supporto al placement e all'orientamento, risoluzione alternativa delle controversie;
- la riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte e il riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle aziende speciali e delle società controllate;
- la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi;
- la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese, già disposta dall'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi;
- la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese, nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard e l'istituzione di un comitato indipendente di valutazione della performance del sistema camerale;
- l'introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Il MISE, recependo il Piano di razionalizzazione proposto da Unioncamere, ha firmato il Decreto ministeriale del 16 febbraio 2018 andando ad attuare il percorso delineato dal decreto di riforma.

Il Decreto ministeriale del 7 marzo 2019 ha poi ridefinito i servizi che il sistema camerale sarà tenuto a svolgere sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993, nonché i seguenti ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali:

- iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura;
- iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa;
- qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni.

Per una più dettagliata definizione del contesto normativo, in cui è calata l'azione camerale, si illustrano di seguito i principali provvedimenti legislativi intervenuti nel corso degli ultimi mesi.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una innovativa e profilica normativa emergenziale, volta a far fronte all'epidemia di SARS-CO-2 o Covid 19 che è intervenuta su molteplici aspetti della realtà politica, economica e sociale.

In data 31 gennaio 2020 il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

Si rammentano di seguito le misure più significative adottate dal legislatore e dal governo.

In seguito ai focolai registratisi in Lombardia e Veneto, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Conte, ha approvato il D.L. 23 febbraio 2020 n. 6 che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Il decreto interveniva in modo organico, nell'attuale situazione di emergenza sanitaria internazionale dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità, allo scopo di prevenire e contrastare l'ulteriore trasmissione del virus.

In data 25 febbraio 2020 il Presidente Conte firmava un D.P.C.M. che introduceva nuove misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo.

Il 1° marzo 2020, in attuazione del D.L. n. 6 del 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri venivano recepite e prorogate alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e se ne introducevano ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e dirette, in particolare, ad incentivare il ricorso al lavoro agile o smart working.

Lo smart working è stato confermato e rafforzato anche da successivi provvedimenti, tra i quali si rammenta D.P.C.M. del 26 aprile 2020 con cui è stato raccomandato massimo utilizzo della modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.

L'11 marzo 2020 veniva disposta la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie. Il novero delle attività vietate veniva progressivamente ridotto a decorrere da maggio fino ad arrivare nel giugno 2020 alla completa riapertura delle stesse.

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare ulteriori disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure non solo di contrasto alla diffusione del predetto virus ma anche di contenimento degli effetti negativi che sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale, è stato approvato il D.L. 2 marzo 2020 n. 9 che introduceva misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con il Decreto Cura Italia, Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 venivano dettate nuove misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale, della protezione civile e della sicurezza; di sostegno al mondo

del lavoro pubblico e privato ed a favore delle famiglie e delle imprese; in materia di giustizia, di trasporti, per i settori agricolo e sportivo, dello spettacolo e della cultura, della scuola e dell'università; di sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi, di altri adempimenti e incentivi fiscali.

Con il Decreto Rilancio (D.L. n.34/2020), adottato dal C.d.M. il 13 maggio e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 maggio 2020, sono state introdotte numerose disposizioni in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, di politiche sociali volte ad aiutare la ripresa economica. Trattasi di un Decreto di 266 articoli per oltre 250 pagine ed un impiego di risorse di diverse decine di miliardi di euro. Si rammentano: rinnovo del bonus 600 e bonus 1000 euro INPS; superbonus 110% con la possibilità di ristrutturazione gratis anche per le seconde case e possibilità di cedere tutto il credito di imposta alle Banche o alla stessa impresa che effettua i lavori; crediti d'imposta per affitti, sanificazioni e messa in sicurezza degli ambienti di lavoro; contributi a fondo perduto per le Pmi fino a 5 milioni di fatturato; spostamento di tutti i pagamenti sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio al 16 settembre 2020 con ulteriore possibilità, a partire da quella data, di rateizzare; cancellazione del saldo IRAP 2019 e dell'acconto 2020 a giugno per le imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi.

Con il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, c.c. Decreto Semplificazioni, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito dalla L. 11 settembre 2020 n. 120, il Governo è intervenuto in quattro ambiti principali: semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia; semplificazioni procedurali e responsabilità; misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale; semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Tra le principali misure in materia di contratti pubblici, al fine di incentivare gli investimenti nel settore delle infrastrutture e dei servizi, si introduce in via transitoria, fino al 31 luglio 2021, una nuova disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture. Le nuove norme prevedono: l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore a 150.000 euro; una procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di un numero di operatori variabile sulla base dell'importo complessivo, per tutte le prestazioni di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria.

Per quanto riguarda la **semplificazioni** dei procedimenti si prevede che, per la maggior parte degli adempimenti burocratici, scaduti i termini previsti dalla legge, valga la regola del silenzio-assenso, con inefficacia degli atti tardivamente intervenuti. Si introducono semplificazioni per favorire la partecipazione di cittadini e imprese ai procedimenti amministrativi telematici, secondo il principio generale che le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi in digitale e che i cittadini devono poter consultare gli atti in forma digitale.

Si riducono anche i costi della burocrazia, prevedendo che, sia per le norme primarie che per i decreti attuativi, nel caso si introducano nuovi costi regolamentari, si debbano eliminare altri oneri di pari valore, oppure rendere i nuovi costi introdotti fiscalmente detraibili.

Si prevede per il periodo 2020-2023, l'Agenda della semplificazione amministrativa, definita secondo le linee di indirizzo condivisa fra, Stato, Regioni, Province autonome ed enti locali e si contempla la definizione di una modulistica standard in tutto il Paese per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini.

Sul fronte della responsabilità degli amministratori pubblici, si prevede, fino al 31 luglio 2021, la limitazione della responsabilità per danno erariale al solo dolo per quanto riguarda le azioni, mentre resta invariata per quanto riguarda le omissioni, in modo che i funzionari siano chiamati a rispondere in misura maggiore per eventuali omissioni o inerzie, piuttosto che nel caso di condotte attive. Inoltre, la fattispecie del dolo viene riferita all'evento dannoso e non alla sola condotta, viene rafforzato il controllo concomitante da parte della Corte dei conti per accelerare le spese di investimento pubblico e viene definito in modo più puntuale il reato di abuso d'ufficio, affinché i funzionari pubblici abbiano certezza su quali sono gli specifici comportamenti puniti dalla legge.

In merito alla cittadinanza digitale e allo sviluppo dei servizi digitali della PA, si prevede: l'accesso a tutti i servizi digitali della PA tramite SPID, Carta d'identità digitale (CIE) e tramite AppIO su smartphone; il domicilio digitale per i professionisti, anche non iscritti ad albi; la semplificazione e il rafforzamento del domicilio

digitale per i cittadini; la presentazione di autocertificazioni, istanze e dichiarazioni direttamente da cellulare tramite AppIO; semplificazioni per il rilascio della CIE; una piattaforma unica di notifica digitale di tutti gli atti della PA e via PEC degli atti giudiziari; la semplificazione della firma elettronica avanzata; il sostegno per l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici; regole omogenee per tutte le PA per gli acquisti informatici, la formazione digitale dei dipendenti pubblici e la progettazione dei servizi digitali ai cittadini; la semplificazione e il rafforzamento dell'interoperabilità tra banche dati pubbliche e misure per garantire piena accessibilità e condivisione dei dati tra le PA; la semplificazione e il rafforzamento della Piattaforma digitale nazionale dati, finalizzata a favorire l'utilizzo del patrimonio informativo pubblico.

Con il D.L. 14 agosto 2020 n. 104, convertito dalla L.126/2020, c.d. Decreto Agosto, sono state introdotte agevolazioni fiscali per le aree svantaggiate e ulteriori nuove indennità specifiche per alcuni settori. Sono state inoltre prolungate e rafforzate alcune delle misure a sostegno dei lavoratori varate con i precedenti provvedimenti, in particolare in materia lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio convivente per contatti scolastici; di procedure concorsuali; di calcolo del periodo di comporta.

Con il **decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 24 agosto 2020, n. 132** è stato adottato il regolamento recante l'individuazione delle **cause che possono consentire il rifiuto delle fatture elettroniche** da parte delle **amministrazioni pubbliche**.

Con il Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" sono state previste misure per imprese, partite IVA, ristoranti, bar, palestre, piscine, cinema, teatri e discoteche, le categorie cioè colpite dalle chiusure previste dal D.P.C.M. del 24 ottobre 2020. Rispetto al decreto Rilancio, il decreto Ristori ne estende l'erogazione a tutti gli operatori dei settori economici interessati dalle misure restrittive, senza limiti di fatturato: potranno così accedere anche le realtà imprenditoriali oltre la soglia di 5 milioni di fatturato. Viene però posto un tetto massimo al contributo fissato in 150.000 euro. L'aiuto è riconosciuto anche a chi non è riuscito a presentare l'istanza ai sensi del decreto Rilancio. Gli aiuti dovrebbero essere erogati dal 15 novembre direttamente sul conto corrente di chi aveva già ottenuto gli aiuti previsti dal decreto Rilancio. Nel decreto, all'articolo 21, sono stati stanziati ulteriori 85 milioni di euro per la didattica digitale integrata, che permetteranno l'acquisto di dispositivi portatili e strumenti per le connessioni.

Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 15 settembre 2020, in attuazione dell'art. 53, comma 1 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), è stato reso operativo il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Il decreto disciplina: a) le procedure di iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), nonché i documenti da presentare ai fini dell'iscrizione al fine di garantire l'uniformità di trattamento degli ETS sull'intero territorio nazionale; b) le modalità di deposito degli atti, c) le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro, d) le modalità di comunicazione dei dati tra il Registro Imprese e il Registro unico relativamente agli Enti del Terzo settore iscritti nel Registro delle imprese. L'entrata in vigore del nuovo Registro segnerà la fine di numerosi registri territoriali gestiti autonomamente da diverse autorità locali e nazionali, che diventeranno "sezioni" di un unico Registro. Per gli Enti non profit si apre così la strada per l'adozione della qualifica di "Ente del Terzo settore" (ETS). Inizia, infatti, il percorso di 180 giorni che porterà all'operatività del Registro.

Infine, con il **Decreto Legislativo 26 ottobre 2020, n. 147**, recante "*Disposizioni integrative e correttive a norma dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 20, al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155*". Il decreto, in primo luogo, ridefinisce lo stato di crisi come lo stato di "*squilibrio economico finanziario*" che rende probabile l'insolvenza, in luogo del precedente "*stato di difficoltà*", al fine di rendere la nozione più aderente ai parametri della scienza aziendalistica. Il decreto correttivo interviene anche su tutti gli istituti di regolazione della crisi (*accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento, accordi di ristrutturazione dei debiti, concordato preventivo*). Infine differisce l'entrata in vigore al 1 settembre 2021 del codice della crisi.

Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzione di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionale per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- DECRETO LEGISLATIVO 4 ottobre 2019, n. 125 recante "Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE", che dà attuazione alla V direttiva antiriciclaggio;
- DIRETTIVA (UE) 2019/1151 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 giugno 2019 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario;
- LEGGE 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo;
- CIRCOLARE FP n. 1/2019 recante "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)";
- DECRETO INTERMINISTERIALE 7 maggio 2019, con il quale il Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha fissato le "Modalità di attuazione degli incentivi fiscali all'investimento in start-up innovative e in PMI innovative";
- LEGGE 3 maggio 2019, n. 37, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018";
- DECRETO DIRETTORIALE 2 maggio 2019, recante l'approvazione delle specifiche tecniche per la creazione di programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande e delle denunce da presentare all'ufficio del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico, di cui al decreto ministeriale 18 ottobre 2013, come da ultimo modificato dal decreto ministeriale 8 febbraio 2019.
- DECRETO LEGGE 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58
- DECRETO LEGGE 18 aprile 2019 n. 32 recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici, convertito con modificazioni con Legge 14 giugno 2019 n. 55;
- DECRETO 7 marzo 2019, recante la ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e all'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 16 febbraio 2018 (pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico)
- DECRETO LEGISLATIVO 20 febbraio 2019 n.15 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 sul riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri in materia di marchi d'impresa nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2424 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica al regolamento sul marchio comunitario."
- DECRETO LEGGE 17 gennaio 2019 n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 27 marzo 2019 n. 26.
- DECRETO LEGISLATIVO 12 gennaio 2019 n. 14 recante il nuovo Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza che entrerà in vigore, per gran parte, da AGOSTO 2020;
- LEGGE 30 dicembre 2018 n. 145 Legge di bilancio 2019;
- DECRETO LEGISLATIVO 27 dicembre 2018, n. 148 Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.

- DECRETO del Ministero dello sviluppo economico 21 dicembre 2018, recante *“Ulteriori modifiche al decreto 6 marzo 2013 in materia di iscrizione delle società di mutuo soccorso nella sezione del registro delle imprese relativa alle imprese sociali e nella apposita sezione dell'albo delle società cooperative”*.
- DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione, convertito con modificazioni con Legge 11 febbraio 2019 n. 12;
- Decreto ministeriale 14 novembre 2018 - Nuove modalità di deposito per l'iscrizione nel registro informatico dei protesti;
- DECRETO LEGGE 23 ottobre 2018, n. 119 Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136.
- DECRETO LEGGE 4 ottobre 2018, n. 113 Decreto Sicurezza, convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132.
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 106 Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.
- DECRETO LEGISLATIVO 105/2018 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, relativo al Codice del Terzo settore;
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;
- DECRETO LEGGE n. 87 del 12 luglio 2018 è stato convertito nella Legge n. 96 del successivo 9 agosto 2018 c.d. Decreto Dignità;
- DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2018, n. 60 Attuazione della direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6 dicembre 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio;
- DECRETO 27 aprile 2018 *“Disposizioni in materia di trasformazione, fusione, scissione, cessione d'azienda e devoluzione del patrimonio da parte delle imprese sociali”*.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 dicembre 2017, n. 217 contenente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”* (Legge di Bilancio 2018);
- DECRETO LEGISLATIVO 15 novembre 2017, n. 190 *“Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore ed al regolamento n. 1007/2011/UE relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili”*;
- LEGGE 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;
- LEGGE 17 ottobre 2017, n. 161 che reca modifiche al codice antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011;
- LEGGE 19 ottobre 2017, n. 155, recante *“Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza”*;

- D. L. 16 ottobre 2017 n. 148 “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili” convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172;
- LEGGE 04 agosto 2017, n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza;
- DECRETO LEGISLATIVO 20 luglio 2017, n. 118 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (entrato in vigore il 5 agosto 2017);
- LEGGE 21 giugno 2017, n. 96 Conversione in legge, con modificazioni, del *decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50*, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (in vigore dal 24 giugno 2017); si tratta della c.d. “manovrina” che contiene alcune disposizioni di interesse per il sistema camerale, tra cui novità sullo split-payment e in materia tributaria (e quindi sul diritto annuale), nonché la stabilizzazione della mediazione obbligatoria;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017 n. 112, recante «Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106»;
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100 correttivo del T.U. Partecipate; si ricorderà che con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell’art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. Il decreto prevede che annualmente le pubbliche amministrazioni effettuino una revisione (ordinaria) delle partecipazioni detenute in società;

Il provvedimento inoltre amplia la sfera dei poteri del Conservatore del registro che dovrà cancellare d'ufficio dal registro delle imprese, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione;
- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e la Direttiva n. 3 del 2017 del DFP sul lavoro agile (registrata dalla corte dei conti il 26.06.2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75 recante Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (Entrato in vigore il 22/06/2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 90 recante l’Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847;
- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- DECRETO 21 aprile 2017 n. 93 sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura, con il quale il Ministero dello Sviluppo economico ha disposto la codifica ed integrazione della normativa vigente in materia di strumenti di misura, nell’ottica di semplificare e rendere omogeneo il complesso quadro normativo di settore. Il periodo transitorio di 18 mesi è terminato nel marzo 2019. Il regolamento modifica radicalmente le funzioni camerali in materia di metrologia legale e vigilanza sugli strumenti metrici.

- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, così come modificato dal D. Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 e relativi atti attuativi (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali);
- D.M. 31 marzo 2017 n. 72 Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare;
- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 entrato in vigore a partire dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy;
- LEGGE 11 dicembre 2016, n. 232 c.d. Legge di Bilancio 2017, è entrata in vigore il 1° gennaio e introduce ulteriori "novità" di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio.
- LEGGE 13 luglio 2016, n. 150 (Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi) riconosce alle Camere di Commercio un importante ruolo di monitoraggio nell'individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali.
- DECRETO 28 ottobre 2016 Approvazione del modello per le modifiche delle start-up innovative, ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese, a norma dell'art. 4, comma 10- bis, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.
- Decreto ministeriale 17 febbraio 2016 - Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (startup innovative)
- DECRETO LEGISLATIVO 19 maggio 2016, n. 86 "Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione".
- DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto 25 novembre 2016, n. 222, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente.
- D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 che reca il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa e, infine, serve al conferimento degli incarichi ai dirigenti
- LEGGE 13 luglio 2015 n. 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all'impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l'alternanza scuola-lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori.
- DECRETO LEGISLATIVO. 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1 gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;

- Il Regolamento UE n. 1169/2011 che è entrato in vigore il 13 dicembre 2016, e che introduce l'obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – fedelmente alla loro *mission* istituzionale – potranno erogare servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell'etichettatura alimentare.

La programmazione 2021

Uno dei primi e principali compiti che gli organi sono chiamati a compiere all'inizio del loro mandato è quello di progettare l'attività camerale definendone obiettivi e programmi, andando quindi a pianificare l'attività dell'Ente sull'arco temporale corrispondente alla durata del mandato.

Il Consiglio camerale, ai sensi dell'art. 11, 1° comma della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 di Riordino delle Camere di Commercio, "determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della Camera di Commercio".

L'art. 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, precisa che il programma pluriennale ha, di norma, durata coincidente con quella del mandato e "tiene conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire".

Il Programma pluriennale per il periodo 2021-2025 rappresenta pertanto il quadro di riferimento cui s'ispirerà l'intero processo di programmazione; in esso gli amministratori camerali stabiliscono le priorità di intervento, ovvero gli ambiti sui quali si intende focalizzare l'azione politica dell'Ente e gli obiettivi strategici; definiscono, inoltre, l'ordine di grandezza necessario alla loro attuazione, determinato sulla base della valutazione della capacità economico-patrimoniale e della capacità finanziaria dell'Ente.

Compete altresì al Consiglio l'approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica che, ai sensi dell'art. 5 del citato D.P.R. 254/2005, aggiorna annualmente il programma pluriennale, "ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Il programma pluriennale rappresenta pertanto il quadro di riferimento cui s'ispirerà l'intero processo di programmazione, attualizzato nella Relazione previsionale programmatica, documento d'indirizzo strategico annuale, nel preventivo economico, che traduce gli obiettivi programmatici in attività e progetti, fino al budget direzionale, che attribuisce a ciascun dirigente risorse per oneri e investimenti per il raggiungimento degli obiettivi d'area.

La Relazione previsionale e programmatica, derivando direttamente dal documento di programmazione pluriennale, di cui coniuga la visione di medio-lungo termine con una visione di breve termine, ne fa proprio il quadro di riferimento da cui originano quei contenuti, contestualizzandoli rispetto alle specificità del momento. La sua redazione è pertanto anche un momento di verifica delle ipotesi e delle condizioni di scenario, sulla base delle quali è costruito il Documento di Programmazione pluriennale e di valutazione dell'andamento degli obiettivi strategici.

La Relazione previsionale e programmatica funge da ricognizione ed aggiornamento del programma pluriennale a cui la Giunta dà progressiva attuazione, ed è la traccia delle linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio preventivo.

Il Preventivo annuale, redatto in coerenza con la Relazione previsionale e programmatica è predisposto dalla Giunta e approvato entro il 31 dicembre dal Consiglio. Entro il 31 dicembre di ogni anno la Giunta approva inoltre il budget direzionale.

Nel proprio Programma Pluriennale la Camera di Pistoia – Prato ha individuato

- **TRE AMBITI STRATEGICI**

- **AMBITO STRATEGICO 1 - Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese** che comprende tutte le linee dirette di azione/intervento volte allo sviluppo e alla promozione del territorio, e del sistema economico delle imprese locali di riferimento. E' l'area sulla quale la Camera investe maggiormente in termini di risorse destinate al promozionale e concentra il "core business" della programmazione sul quale misurare, in via principale, la capacità di rispondere alle aspettative e alle esigenze dei propri stakeholder primari
- **AMBITO STRATEGICO 2 - Semplificazione amministrativa ed e-government** che comprende le linee di azione volte a modernizzare i propri processi interni/esterni con l'obiettivo di migliorarli in termini di efficienza, efficacia ed economicità per una sempre maggiore sburocratizzazione e semplificazione degli adempimenti per gli utenti finali.
- **AMBITO STRATEGICO 3 - Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse** che comprende le linee di azione volte alla razionalizzazione e all'ottimale allocazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché realizzazione di una maggiore integrazione tra l'aspetto economico-finanziario e le altre dimensioni organizzative, improntando la gestione dei processi interni alla logica del risultato.

- **OTTO OBIETTIVI STRATEGICI:**

1. Sostegno alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammodernamento tecnologico del sistema delle imprese (**digitalizzazione - innovazione**)
2. Sostegno al sistema delle imprese con politiche di internazionalizzazione, in accordo con gli organismi regionali e nazionali (**internazionalizzazione**)
3. Incremento e rafforzamento dell'attrattività del territorio (**cultura e turismo** – marketing territoriale - valorizzazione dei centri urbani - tutela e promozione delle tipicità)
4. Incremento e rafforzamento della competitività del sistema delle imprese (**sostenibilità ambientale** – economia circolare – **Infrastrutture** – aggregazioni) e il supporto all'accesso alle diverse forme di finanziamento (credito).
5. Promozione dell'alternanza scuola lavoro, l'orientamento alle professioni e le politiche attive del lavoro in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali e il sistema delle imprese (ASL - mercato del lavoro – **nuova impresa**) e Supporto al sistema delle imprese nella conoscenza e capacità di comprensione e di analisi del contesto attuale e futuro (**analisi degli scenari**)
6. Promozione del grado di trasparenza, conoscenza, legalità e **tutela del mercato**
7. Promozione dell'**e-government** per la competitività delle Imprese e **Semplificazione e sburocratizzazione** degli adempimenti amministrativi per il sistema delle imprese
8. Riorganizzazione dei servizi in un'ottica di ottimizzazione dei costi/efficienza anche attraverso forme di collaborazione con enti e sistema camerale (efficientamento processi interni/esterni – **trasparenza e prevenzione corruzione**) e razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio della Camera (portafoglio partecipazioni – immobili)

Di seguito si riportano i progetti che la Camera intende realizzare nel 2021 e la loro classificazione per Missioni e Programmi.

Missione	11 – Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	005 – Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo
Ambito strategico:	Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese
Obiettivo strategico	Sostegno alla digitalizzazione dei processi aziendali e all’ammodernamento tecnologico del sistema delle imprese

*La Camera di Commercio, in armonia con gli obiettivi del programma della Agenda digitale italiana, intende promuovere ulteriormente la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle piccole e medie imprese sia attraverso la valorizzazione degli strumenti che il sistema camerale fornisce a supporto dell’e-government, sia mediante i **P.I.D., Punto Impresa Digitale**, punti di contatto sui temi del digitale, per le imprese di tutti i settori – dall’agricoltura, all’industria, all’artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e per le imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - anche in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Nazionale Impresa 4.0.*

Il Piano Nazionale Impresa 4.0 ha attribuito alle Camere di commercio il ruolo di favorire l’innovazione e la digitalizzazione delle imprese e del sistema economico italiano, ruolo che le Camere di commercio hanno fatto proprio dando vita, dal 2017, al network di punti informativi PID – Punti Impresa Digitale. Il Decreto 7 marzo 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico ha specificato la funzione di gestione dei PID declinandola in servizi e attività. In linea pertanto con quanto definito dal Decreto, proseguiranno le iniziative del progetto PID, con l’obiettivo di diffondere le conoscenze digitali e le innovazioni 4.0 nel tessuto imprenditoriale locale.

PID - PUNTO IMPRESA DIGITALE

(Progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)

Budget (voucher + costi esterni): 330.600

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
PID. 1	Ampiezza delle azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dal PID	Quantità	valore assoluto	Numero di eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, incontri di formazione in streaming, ecc) organizzati nell’anno dal PID	>= 6	>= 6	>= 6	Rendicontazione progetto a UIC
PID. 2	Ampiezza delle attività di assesment della maturità digitale delle imprese realizzate dai PID	Quantità	valore assoluto	Numero di assesment della maturità digitale condotti nell’anno dai PID - numero di assesment (SELFIE 4.0) + numero di assesment guidati (ZOOM 4.0) anche eseguiti da remoto	>= 40	>= 40	>= 40	Rendicontazione progetto a UIC
PID. 3	Grado di utilizzo delle risorse	Economico Finanziario	%	Risorse utilizzate/risorse stanziati a buget	>=80%	>=80%	>=80%	Documenti di bilancio

Missione	016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma	005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy
Ambito strategico:	Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese
Obiettivo strategico	Sostegno al sistema delle imprese con politiche di internazionalizzazione, in accordo con gli organismi regionali e nazionali

Il quadro dei mercati esteri è caratterizzato da molte incertezze e da una condivisione generale di veloce volatilità. L'attuale emergenza sanitaria rischia di avere di nuovo pesanti effetti sulla domanda dei paesi di sbocco del Made in Italy e sulle catene di subfornitura di dimensione internazionale, facendo altresì aumentare i pericoli di barriere all'ingresso in alcuni paesi e alcune aree geo-politiche, anche per la tendenza a regionalizzare gli scambi, accentuata dal reshoring. A questo si aggiungano i limiti sulla circolazione dei beni e delle persone, che hanno congelato, di fatto, iniziative promozionali all'estero quali fiere, missioni, forum e b2b, e che hanno reso, di conseguenza, cruciale la definizione e l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione sempre più basati sull'integrazione fra digitale e, laddove possibile, momenti in presenza.

Per molte PMI è essenziale soprattutto in questa fase, cogliere tutte le possibilità che l'estero offre per "far fatturato". La Camera di Commercio intende pertanto incrementare gli sforzi delle imprese per consolidare la loro presenza all'estero, attraverso le seguenti linee di intervento:

- sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso il digitale e rafforzamento della presenza delle PMI sui canali commerciali online, a tutti i livelli. A tale ambito faranno riferimento, da un lato, le attività mirate alla diffusione della cultura e degli strumenti digitali per l'export (azioni di formazione e assistenza per l'avvicinamento alla gestione di business on line, supporto al posizionamento su piattaforme e-marketplace, ecc.) e, dall'altro, la realizzazione di incoming e percorsi di B2B virtuali tra buyer internazionali e operatori nazionali, che potranno poi mantenere una specifica valenza anche in preparazione a eventuali incontri di business in futuro;

- ampliamento dell'export italiano attraverso l'aumento delle imprese esportatrici e una maggiore intensità della loro presenza all'estero (Progetto SEI). Oltre all'individuazione e al contatto "porta a porta" delle imprese, verrà fatto un più estensivo uso del digitale per erogare i servizi di profilazione, formazione specialistica e affiancamento alla definizione di piani per l'estero, garantendo sempre un dialogo diretto con le singole aziende coinvolte;

- messa a disposizione delle imprese, in collaborazione con le associazioni di categoria, di Export Specialist ovvero "Manager dell'internazionalizzazione" in grado di formare e offrire un'assistenza personalizzata alle PMI per impostare azioni di marketing e far crescere il fatturato sull'estero, anche in questo caso utilizzando la leva del digitale.

PREPARAZIONE ALLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI

(Progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)

Budget (voucher + costi esterni): 204.930

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
INT. 1	Consapevolezza delle imprese circa le opportunità offerte dai mercati internazionali e l'ampiezza delle azioni di preparazione ed accompagnamento all'estero realizzate dalle CCIAA	Quantità	valore assoluto	Numero di imprese coinvolte e valutate attraverso strumenti comuni di assesment	>=10	>= 10	>=10	Rendicontazione progetto a UIC
INT. 2	Ampiezza della platea di imprese interessate allo sviluppo di iniziative e programmi di promozione all'estero con il coinvolgimento delle CCIAA	Quantità	valore assoluto	Numero di imprese beneficiarie dei voucher	>= 14	>= 14	>= 14	Rendicontazione progetto a UIC
INT. 3	Grado di utilizzo delle risorse	Economico Finanziario	%	Risorse utilizzate/risorse stanziare a buget	>=80%	>=80%	>=80%	Documenti di bilancio

Missione	12 – Regolazione del mercato
Programma	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Ambito strategico:	Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese
Obiettivo strategico	Imprenditorialità, lavoro ed occupazione

Le Camere di commercio, anche nell'ambito di progetti strategici nazionali finanziati mediante la maggiorazione del diritto annuale o che hanno visto il contributo del Fondo Nazionale di Perequazione, hanno realizzato specifiche azioni a sostegno della transizione scuola-università-lavoro e a supporto dei processi di placement, favorendo la diffusione di quelle forme di istruzione specialistiche smart quali sono gli IFTS e gli ITS. Tali forme sono da ritenersi più idonee a colmare le esigenze fortemente espresse dalle imprese sui temi legati alla digital transformation in chiave di innovazione digitale, ma non solo, e il cui potenziamento è previsto dalle già citate linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) proprio nell'ottica di connetterli "in maniera più forte alle esigenze e alla vocazione economica dei singoli territori"

Al fine di operare efficacemente su queste tematiche occorre consolidare i network territoriali che sono stati costituiti nel tempo: un sistema a rete basato su rapporti di fiducia e prossimità, che riunisce gli attori locali della filiera scuola-lavoro (scuole, associazioni imprenditoriali e professionali, CPI, ecc.) nell'ambito della quale la Camera di commercio può ricoprire un ruolo importante di propulsione e animazione per favorire la generazione di soluzioni finalizzate alle esigenze del territorio e delle sue imprese.

Occorre di fatto rafforzare le azioni legate al tema alternanza scuola-lavoro come modello didattico innovativo, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini, oltre che rappresentare una buona opportunità di impiego nelle imprese del territorio.

FORMAZIONE E LAVORO

(Progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)

Budget (voucher + costi esterni): 82.500

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
FOR. 1	Impatto dell'azione progettuale camerale in termini di tipologie di azioni rese a vantaggio dei beneficiari finali	Quantità	valore assoluto	Numero di azioni di supporto alla ricerca di risorse umane con competenze strategiche, azioni di formazione e certificazione delle competenze per il rilancio produttivo	>= 5	>= 5	>= 5	Rendicontazione progetto a UIC
FOR. 2	Efficacia dell'azione camerale nel soddisfare i bisogni delle imprese	Quantità	valore assoluto	Numero bandi per contributi, voucher, servizi reali erogati alle imprese nell'ambito delle azioni progettuali	>= 1	>= 1	>= 1	Rendicontazione progetto a UIC
FOR. 3	Grado di utilizzo delle risorse	Economico Finanziario	%	Risorse utilizzate/risorse stanziare a buget	>=80%	>=80%	>=80%	Documenti di bilancio

Missione	11 – Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	005 – Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo
Ambito strategico:	Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese
Obiettivo strategico	Cultura e turismo

La legge di riforma attribuisce alle Camere di Commercio funzioni di “valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti”.

La Camera di Commercio, in quanto Ente rappresentativo del sistema delle imprese, dovrà compiere ogni sforzo possibile al fine di intraprendere un percorso che le consenta di recuperare – nel solco delle iniziative avviate soprattutto sul territorio pistoiese e che auspicabilmente, potranno essere replicate sull’intera circoscrizione dell’Ente -, un ruolo di primo piano nella determinazione delle politiche di marketing territoriale, ad oggi non sempre pienamente riconosciuto dalla legislazione regionale.

Il mondo delle imprese, in quanto portatore di un interesse qualificato in materia, deve poter trovare nell’Ente camerale il soggetto in grado di condividere e guidare, assieme agli Enti locali, la definizione dei processi di valorizzazione della destinazione turistica complessivamente intesa, processi che non possono prescindere dall’ampio coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, pubblici e privati.

La sempre più ampia segmentazione dei target deve infatti portare a focalizzare l’interesse proprio sulla destinazione turistica che, con il coinvolgimento di strutture ricettive, ristoratori e attività commerciali, diventa essa stessa “esperienza” in grado di attrarre importanti flussi di viaggiatori e di contribuire, unitamente agli altri comparti produttivi esistenti, a sostenere la competitività del sistema produttivo globalmente inteso.

Dato il particolare momento storico che stiamo vivendo si rende necessario affiancare alle iniziative ormai consolidate sul territorio, almeno in una prima fase, il supporto a iniziative di animazione, formazione e supporto alle imprese della filiera turistica da parte di soggetti qualificati che consentano di superare le forti criticità derivanti dalla pandemia Covid-19 con particolare, ma non esclusivo, riferimento agli aspetti della digitalizzazione e della reingegnerizzazione dei processi, in sinergia con le ulteriori azioni che potranno essere intraprese dall’Ente in materia.

TURISMO

(Progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)

Budget (voucher + costi esterni): 95.000

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
TUR. 1	Capacità di utilizzare le risorse messe a disposizione dal progetto	Quantità	Valore assoluto	Numero di bandi pubblicati per voucher/contributi finalizzati a realizzare interventi connessi alla ripresa dell’attività di impresa (linee di attività 1 e 2)	>=1	>=1	>=1	Rendicontazione progetto a UIC
TUR. 2	Capacità di rispondere a più esigenze nella gestione della crisi delle imprese turistiche	Quantità	Valore assoluto	Numero di linee di attività attraverso i bandi di finanziamento	>=2	>=2	>=2	Rendicontazione progetto a UIC
TUR. 3	Grado di utilizzo delle risorse	Economico Finanziario	%	Risorse utilizzate/risorse stanziati a buget	>=80%	>=80%	>=80%	Documenti di bilancio

Missione	12 – Regolazione del mercato
Programma	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Ambito strategico:	Promozione dell'e-government per la competitività delle imprese e semplificazione e sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi
Obiettivo strategico	L'impegno per la semplificazione

La riflessione sulla necessità di una Pubblica Amministrazione più semplice e più digitale nel nostro Paese è all'ordine del giorno di ogni dibattito: l'emergenza sanitaria ha reso ancor più centrale la necessità di intensificare gli sforzi - anche da parte del sistema camerale - per garantire una semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione, fra imprese e Stato, nonché uno snellimento delle procedure.

Nel panorama della PA, il sistema camerale è da sempre impegnato, quale Pubblica amministrazione al servizio della comunità economica locale, a facilitare l'interazione tra le imprese e le istituzioni in una logica di semplificazione e digitalizzazione.

Nell'epoca dell'informazione, il Registro delle imprese, i suoi Big Data, la piattaforma di Infocamere rappresentano la via maestra per garantire tale semplificazione, costituendo un punto unico di accesso, un vero e proprio Gateway per la PA. I dati, e la loro gestione efficiente, rappresentano l'alternativa più potente contro lo spreco che deriva dalla cattiva burocrazia e la chiave strategica possibile per l'affermazione del principio Once Only.

Al contempo per garantire lo sviluppo digitale dei territori, delle imprese, della scuola, dei cittadini, si cercheranno di cogliere anche le opportunità fornite dall'utilizzo delle nuove tecnologie come il 5G per le "città intelligenti", anzi, per i "territori intelligenti".

I cambiamenti nell'organizzazione interna degli uffici imposti dall'emergenza potranno nei prossimi anni vedere un consolidamento così come saranno, ove possibile, adottate soluzioni e strumenti che consentono il miglioramento dei servizi e l'ampliamento del portafoglio dei servizi erogati on line.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Budget: € 284.183

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
SEMP.1	Utilizzo dell'applicativo PagoPA e Telemaco Pay	Efficacia	%	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	>=90%	>=90%	>=90%	Documenti di bilancio
SEMP.2	Canali di collegamento/interoperabilità con altre Pubbliche Amministrazioni	Quantità	valore assoluto	Attivazione di collegamenti con altre pubbliche amministrazioni	>=1	n.d.	n.d.	relazione uffici competenti
SEMP.3	Accessibilità da remoto	Quantità	valore assoluto	Numero di servizi accessibili da remoto	>= 10	>= 10	>= 10	sito istituzionale
SEMP.6	Grado di utilizzo delle risorse	Economico - Finanziario	%	Risorse utilizzate/risorse stanziati a budget	>=80%	>=80%	>=80%	Documenti di bilancio

Missione	32 – Servizi istituzionali e generali
Programma	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Ambito strategico:	Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse
Obiettivo strategico	Riorganizzazione dei servizi in un'ottica di ottimizzazione dei costi/efficienza anche attraverso forme di collaborazione con enti e sistema camerale e razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio della Camera

Il nuovo Ente dovrà ridefinire la propria struttura organizzativa in funzione delle opportunità offerte dalla “fusione” delle due realtà camerali in termini di valorizzazione delle competenze, delle aspettative e delle vocazioni professionali delle risorse umane e di capitalizzazione delle best practices.

E' oggi necessario perseguire le più efficienti condizioni gestionali per affrontare nella migliore situazione possibile le problematiche emerse e emergenti fino alla completa definizione di un nuovo assetto istituzionale, coerente con le linee della riforma.

Il modello organizzativo sarà costantemente monitorato per verificarne l'adeguatezza in termini di risorse e processi efficienti ed efficaci, tali da assicurare il corretto presidio delle funzioni camerali, la garanzia di una struttura flessibile, il contenimento dello sviluppo verticale della struttura, l'assenza di duplicazioni di funzioni, la valorizzazione di competenze e processi di riqualificazione professionale delle risorse, la migliore organizzazione dei servizi all'utenza, il governo del rapporto con il territorio attraverso l'ascolto delle esigenze degli stakeholder, la definizione e il monitoraggio degli standard di qualità di servizio utili a rafforzare la capacità dell'ente di garantire la qualità dei servizi erogati nel territorio.

Lo sviluppo di un approccio efficace troverà il proprio nodo centrale nella gestione coordinata delle varie fasi del ciclo della performance, all'interno del quale perseguire la massima integrazione possibile tra le varie fasi del ciclo, con particolare attenzione alla misurazione e alla valutazione della performance.

La comunicazione istituzionale si porrà inoltre l'obiettivo di meglio far comprendere agli interlocutori esterni il ruolo della Camera, la sua rinnovata missione e i servizi offerti, raggiungendo il maggior numero possibile di portatori di interessi, soprattutto le imprese, facendo leva sulla chiarezza del messaggio, sulla semplicità di accesso all'informazione e sulla modernità degli strumenti comunicativi.

Il sito web, primario canale di comunicazione dell'Ente verso l'estero ma anche verso l'interno, la newsletter digitale e i social, saranno gli strumenti principali tramite i quali consolidare l'immagine della Camera come un ente attento a raggiungere il suo pubblico con l'informazione che lo riguarda

DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL NUOVO ENTE

Budget: realizzazione con risorse interne

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
MODORG.1	Aggiornamento dei regolamenti sulla gestione delle risorse umane in ottica di integrazione	Efficienza	%	Numero di regolamenti aggiornati/Numero regolamenti individuati	=100%	=100%	=100%	Repertorio atti ufficiali
MODORG.2	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	Efficienza	si/no	Aggiornamento ed approvazione del SMVP	si	si	si	Repertorio atti ufficiali
MODORG.3	Sito internet istituzionale	Efficacia	si/no	Implementazione del nuovo sito istituzionale	si	si	si	Sito web
MODORG.4	Intranet	Efficienza	si/no	Implementazione della nuova intranet	si	si	si	Intranet
MODORG.5	Customer satisfaction	Qualità	valore assoluto	Valore medio di ente	>=7	>=7	>=7	Indagine di customer satisfaction

Missione	32 – Servizi istituzionali e generali
Programma	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Ambito strategico:	Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse
Obiettivo strategico	Riorganizzazione dei servizi in un'ottica di ottimizzazione dei costi/efficienza anche attraverso forme di collaborazione con enti e sistema camerale e razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio della Camera

L'attuale contesto economico e politico-istituzionale, caratterizzato da una forte contrazione delle risorse disponibili, impone di porre la massima attenzione alla individuazione e realizzazione di azioni in grado di consentire all'Ente camerale di reperire risorse da destinare alle politiche di supporto delle imprese. In quest'ottica, è necessario lavorare sia in termini di contenimento dei costi, con particolare riferimento a quelli di funzionamento, sia in termini di potenziamento dei flussi economico-finanziari in entrata. Relativamente ai costi, anche sulla scorta delle esperienze maturate nell'ambito delle preesistenti Camere di Pistoia e di Prato e utilizzando gli strumenti gestionali disponibili dovranno essere assunte tutte le iniziative necessarie per il monitoraggio e la razionalizzazione dei costi di produzione dei servizi.

Per quanto attiene al potenziamento dei flussi economico-finanziari in entrata, si dovrà operare su due principali linee direttrici. In primo luogo dovrà essere perseguita, in coerenza con l'articolato della riforma del sistema camerale, l'acquisizione di nuovi proventi, diversi da quelli tradizionali, sviluppando specifiche linee di servizi orientate ad integrare quanto già sviluppato dalle Associazioni di categoria proseguendo nel percorso di sussidiarietà e partenariato con le stesse, evitando concorrenzialità nell'erogazione dei servizi alle imprese. Si dovrà altresì potenziare la progettualità collegata ai Fondi perequativi Unioncamere, ai Fondi Comunitari e quant'altro nell'ambito dei programmi europei di sostegno alla ripresa economica (Recovery Plan); in tale ambito, assume fondamentale rilievo un positivo rapporto con le istituzioni locali e le organizzazioni associative imprenditoriali, per assicurare la massima sinergia per la gestione compartecipata di eventi ed interventi a favore delle imprese.

In secondo luogo, dovranno trovare continuità le azioni poste in essere negli ultimi anni (anche nell'ambito delle preesistenti Camere di Pistoia e di Prato) finalizzate a stimolare l'utilizzo degli strumenti per la regolarizzazione spontanea delle situazioni di irregolarità nel versamento del diritto annuale, che hanno prodotto lusinghieri risultati; a tale scopo è necessario proseguire e intensificare il dialogo con l'utenza in funzione del miglioramento dell'indice di riscossione del diritto e dell'immagine della Camera quale ente impositore (si attenua la percezione negativa dell'esattore e si valorizza la funzione informativa dell'attività), nonché della prevenzione del contenzioso tributario potenziale. Si tenga presente che nei prossimi anni, la previsione di gettito per diritto annuale è in netta contrazione a causa dell'impatto della crisi economica sulla mortalità delle imprese e sul fatturato. Da ultimo, è opportuno vigilare sulla riscossione delle partite creditorie, anche attraverso l'utilizzo di sistemi formalizzati di monitoraggio periodico, ed attivare tempestivamente le azioni di recupero

LA SALUTE FINANZIARIA DELL'ENTE

Budget: realizzazione con risorse interne

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
SF.1	Rigidità economica	Economico Finanziario	%	(oneri correnti - interventi economica)/proventi correnti	106%	100%	100%	Documenti di bilancio
SF.2	Incidenza diritto annuale sui proventi correnti	Economico Finanziario	%	Incidenza diritto annuale/proventi correnti	70%	70%	70%	Documenti di bilancio
SF.3	Incidenza costi servizi di supporto	Economico Finanziario	%	Costi sostenuti per personale e funzionamento (diretti e indiretti) dai servizi di supporto (funzioni A e B)/Totale costi per personale e funzionamento	51%	51%	51%	Documenti di bilancio
SF.4	Incidenza costi di funzionamento servizi-anagrafico certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Economico Finanziario	%	Costi sostenuti per personale e funzionamento (diretti e indiretti) dai servizi anagrafico - certificativi e di regolazione del mercato (funzione C)/Totale costi per personale e funzionamento	36%	36%	36%	Documenti di bilancio
SF.5	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Economico Finanziario	%	Costi sostenuti per personale e funzionamento (diretti e indiretti) dai servizi di promozione e informazione economica (funzione D)/Totale costi per personale e funzionamento	12%	12%	12%	Documenti di bilancio
SF.6	Indebitamento	Economico Finanziario	valore assoluto	Debiti di finanziamento	0	0	0	Documenti di bilancio
SF.7	Solidità finanziaria	Economico Finanziario	%	patrimonio netto/passivo totale	4,4	4,5	4,5	Documenti di bilancio
SF.8	Indice di struttura	Economico Finanziario	%	immobilizzazioni / patrimonio netto	0,7	0,7	0,7	Documenti di bilancio
SF.9	Margine di tesoreria	Economico Finanziario	valore assoluto	(Liquidità immediata + Liquidità differita) - (Passivo corrente)	6,7	6,7	6,7	Documenti di bilancio

Missione	32 – Servizi istituzionali e generali
Programma	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Ambito strategico:	Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse
Obiettivo strategico	Trasparenza ed anticorruzione

Recenti interventi normativi (L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016) hanno ridefinito gli adempimenti pubblicitari in tema di trasparenza ex art. 11 D. Lgs. 150/2009, richiedendo alle amministrazioni pubbliche una particolare attenzione alle informazioni da pubblicare sui propri siti web, secondo un rinnovato modo di intendere i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione: la trasparenza amministrativa ha come finalità sostenere il miglioramento della performance, migliorare l'accountability dei manager pubblici, abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra cittadini e PA, attivare un nuovo tipo di "controllo sociale" (accesso civico), favorire la prevenzione della corruzione.

Costante sarà l'impegno a realizzare concretamente la trasparenza amministrativa, principalmente attraverso l'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con il bilanciamento attento dell'esigenza da un lato del fare dell'Amministrazione una vera e propria 'casa di vetro' per tutti gli stakeholder, dall'altro del tutelare la riservatezza.

In materia di contrasto alla corruzione, la Camera proseguirà nella diffusione all'interno dell'amministrazione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento secondo un'ottica di miglioramento continuo, prevalentemente tramite la formazione del personale ritenuta di importanza fondamentale ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Budget: realizzazione con risorse interne

Indicatore	Descrizione indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Target			Fonte del dato
					2021	2022	2023	
PREVCORR.1	Formazione	realizzazione fisica	si/no	Realizzazione di interventi formativi per il personale in materia di anticorruzione	si	si	si	Report formazione
PREVCORR.2	Indagine di clima interno	realizzazione fisica	si/no	Realizzazione indagine di clima interno	si	si	si	Repertorio atti ufficiali
PREVCORR.3	Amministrazione Trasparente	realizzazione fisica	si/no	Implementazione sezione "Amministrazione Trasparente" sul nuovo sito	si	si	si	Sito camerale